

(N. 57)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 7. Luglio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

ALLEMAGNA

Augusta 18. Giugno.

Si legge in un foglio Tedesco il seguente aneddoto. Pochi giorni avanti la battaglia d'Eylau, l'Imperatore alloggiò nel presbiterio d'un villaggio due leghe distante da quella città. Sua Maestà occupò l'appartamento in cui trovavasi la biblioteca del ministro. Dopo la partenza di S. M. cotesto ministro, la di cui casa è situata sovra un'eminenza, e in una posizione deliziosissima, ebbe il piacere di veder nel libro d'Amide (ciò che i Tedeschi chiamano Stambuch) da lui lasciato sul suo scrittorio queste parole scritte dalla mano dell'Imperatore " Delizioso asilo della pace e della tranquillità, ah perchè mai devi tu divenire il teatro degli orrori della guerra! „

Francfort 15. Giugno.

Le lettere di Monaco annunziano che deve quantoprima comparire un nuovo atto federativo per tutta la Germania. Sopra di ciò circolano dei dettagli di-

versi, di cui peraltro non si può garantirne l'autenticità. Si dice, per esempio, che il territorio della confederazione germanica si stenderà dalle rive del Reno fino alle coste del mare del Nord da una parte, e dall'altra fino alle sponde dell'Elba. Gli stati prussiani situati sulla sponda sinistra di questo fiume, non saranno altrimenti restituiti al Re di Prussia, ma sibben ceduti ad alcuni de' membri della confederazione. Si parla, tra l'altre cose, dell'incorporazione del paese di Bayreuth alla monarchia bavarese, e del circolo della Saale ed Alla alla monarchia sassone. S'aggiunge che gli Stati del gran Duca di Berg riceveranno l'incremento di tutti i possedimenti dell'inadietro Duca d'Assia-Cassel, tranne la Contea di Hanau; che la più gran parte della Wesfalia sarà riunita all'Olanda; che il principe Girolamo sarà dichiarato gran Duca d'Annover; finalmente che la Contea d'Hanau farà parte degli stati del Principe Primate.

Il sig. Maresciallo Lefebvre, Duca di Danzica, non ha fatto che passar per la nostra città, recandosi alle acque di Wisbaden. S. M. l'Imperatore gli ha accordato un congedo illimitato per lo ristabilimento della sua salute.

Vengon trasportate per la Sassonia alla Grande Armata immense provvigioni di formento, di farina, e di biscotto. (Gior. del Comm.)

STATI UNITI D'AMERICA

Nova Yorck 25. Aprile.

Dacchè si è rimandato il famoso trattato, gli emissarij inglesi si esalano in minacce contro di noi, per aver rigettato con tanto disprezzo quest'atto amichevole, che il gabinetto britannico aveva voluto dettarci. Nessuna nazione mai più, dicono essi, ha osato di fare un tal insulto all'Inghilterra. Si è nella curiosità di sapere qual partito prenderà il gabinetto di S. James in questa occasione importante. Cangerà egli il suo tuono dominatore per assumere quello della moderazione, e per presentar un trattato più conforme alla giustizia, e alla dignità degli Stati Uniti, che altronde sono nella ferma risoluzione di mantenere i loro diritti, o s'argomenterà quel gabinetto di parlar da padrone, e tentar di ridurre alla forza? Noi potremmo allora risovvenirgli che avrebbe avuto a pentirsi d'aver tentato questo mezzo contro di noi anche trent'anni più addietro. A quell'epoca le nostre risorse, e i nostri mezzi di difesa gli erano interamente ignoti. Egli non ha oggidì migliori cognizioni dell'attual nostra situazione; non conosce che quanto ad esso vien riportato da quella folla di uomini mercenari, che a gran prezzo mantiene presso di noi, ad oggetto di accender la face della discordia, e della guerra civile. Ma dal canto nostro

noi siamo in una posizione affatto differente a riguardo dell'Inghilterra. Conosciamo l'estensione, e i limiti del suo potere; ed è per ciò che osiamo rigettar i suoi trattati capziosi.

(Curr. d'Europa)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25. Giugno.

Una lettera di Lisbona del 5. di questo mese indirizzata ai sigg. Gaudet e Compagni contiene un poscritto concepito così: Nel momento in cui formiamo l'ultima lettera della nostra segnatrice un orribile terremoto si fa sentire. Finora il nostro quartiere è intatto: voglia il cielo che gli altri non sieno più di questo stati bersagliati da que terribile flagello! Lo spavento si propaga dappertutto; e si sa che una gran parte della città di Lisbona fu rovesciata il dì primo Novembre del 1755. da una simile catastrofe.

(Jour. du Soir)

NOTIZIE INTERNE.

LXXVIII. BOLLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Heilsberg, il 12. Giugno 1807.

Durante tutto l'inverno avevano avuto luogo negoziazioni di pace. Era stato proposto alla Francia un congresso generale, a cui sarebbero state ammesse tutte le potenze belligeranti, eccettuata la sola Turchia. Una tale proposizione avea mosso a giusto sdegno l'Imperatore. Dopo alcuni mesi di con-

ferenze, si convenne che tutte le potenze belligeranti, senza eccezione, avessero ad inviare de' plenipotenziari al congresso che si terrebbe a Copenaghen. L'Imperatore avea fatto conoscere che essendo la Turchia ammessa a far causa comune nelle negoziazioni colla Francia, nulla si opponeva perchè l'Inghilterra facesse causa comune colla Russia. I nemici chiesero allora sovra quali basi avrebbe il congresso a trattare. Eglino non ne proponeano veruna, e voleano nondimeno che ne proponesse l'Imperatore. L'Imperatore non fece difficoltà di dichiarare che, secondo lui, la base delle negoziazioni doveva essere uguaglianza e reciprocità fra le due masse belligeranti, e che le due masse belligeranti avessero ad entrare in comune in un sistema di compensazioni.

La moderazione, la chiarezza, la prontezza di questa risposta non lasciarono alcun dubbio ai nemici della pace sulle disposizioni pacifiche dell'Imperatore. Essi ne temevano gli effetti, e nello stesso istante in cui rispondevano che non vi erano più ostacoli all'aprimiento del congresso, l'armata russa uscì dai suoi alloggiamenti, e venne ad assalire l'armata francese. Il sangue è stato dunque versato di nuovo; ma la Francia almeno ne è innocente. Non v'è proposizione pacifica che l'Imperatore non abbia ascoltata, od a cui abbia indugiato a rispondere. Non v'è alcuna trama tesa dagli amici della guerra che la sua volontà non abbia rimossa. Essi hanno sconsigliatamente fatto correre l'armata russa all'armi, allorchè videro i loro progetti sventati; e queste ree imprese, dalla giustizia biasimate, sono state confuse. Nuovi rovesci piom-

barono sulle armi della Russia; nuovi trofei coronarono quelle della Francia. Non v'è cosa che più provi che la passione ed interessi estranei a quelli della Russia e della Prussia dirigono il gabinetto di queste due potenze, e traggono le loro prodi armate in nuovi disastri, forzandole a nuovi combattimenti, quanto la circostanza, in cui l'armata russa riprende le ostilità; cioè quindici giorni dopo che Danzica si è arresa; allorchè le sue operazioni non hanno più uno scopo; allorchè più non trattasi di far levar l'assedio di questo baluardo, la cui importanza avrebbe giustificato tutti i tentativi, e per la cui conservazione nessun militare sarebbe stato biasimato d'aver arrischiata la sorte di tre battaglie. Siffatte considerazioni sono straniere alle passioni che hanno preparato gli avvenimenti che son pur ora occorsi. Togliere che s'aprano le negoziazioni, ed allontanare due principi pronti a ravvicinarsi ed intendersi; tale è l'oggetto che s'è il nemico proposto. Quale sarà il risultato d'un tale andamento? Ov'è la probabilità del buon successo? Tutte queste quistioni sono indifferenti a coloro che soffiano la guerra. Che importano ad essi i danni delle armate russe e prussiane? Ove ancor possano prolungare le calamità che gravitano sull'Europa, il loro scopo è toccato.

Se l'Imperatore non avesse avuto di mira altro interesse che quello della sua gloria, se non avesse fatto altri calcoli che quelli ch'erano relativi al vantaggio delle sue operazioni militari, egli avrebbe aperta la campagna subito dopo la presa di Danzica; eppure, benchè non esistesse nè tregua, nè armistizio, non s'è occupato che della spe-

ranza di veder giungere a buon punto le intraprese negoziazioni.

Combattimento di Spanden — Il 5. Giugno, l'armata russa si pose in movimento. Le sue divisioni di diritta attaccarono la testa di ponte di Spanden, che il gen. Frere difendeva col 27. reggimento d'infanteria leggiera. Dodici reggimenti russi e prussiani fecero vani sforzi; per ben sette volte li rinnovarono, ed altrettante furono respinti. Frattanto il principe di Ponte Corvo aveva riunito il suo corpo d'armata, ma pria ch'egli potesse piombare addosso, una sola carica del 17. di dragoni, fatta immediatamente dopo il settimo assalto dato alla testa di ponte, aveva forzato il nemico ad abbandonare il campo di battaglia ed a battere la ritirata. Così, durante tutto un giorno, due divisioni hanno attaccato senza successo un reggimento che per verità era però trincerato.

Il principe di Ponte Corvo, visitando in persona i trinceramenti nell'intervallo degli attacchi, per assicurarsi dello stato delle batterie, ha ricevuto una legghier ferita che lo terrà per quindici giorni lontano dal suo comando. La nostra perdita in questo fatto è stata di poco momento: il nemico ha perduto 1200. uomini, ed ha avuto molti feriti.

Combattimento di Lomitten — Due divisioni russe del centro attaccarono nello stesso momento la testa di ponte di Lomitten. La brigata del gen. Ferry, del corpo del maresciallo Soult, difendeva questa posizione. Il 46. il 57., ed il 24. d'infanteria leggiera respinsero il nemico durante tutta la giornata. Le tagliate d'alberi e le forti-

ficazioni rimasero coperte di russi. Il loro generale fu ucciso. La perdita del nemico fu di 1100. uomini uccisi, 100 prigionieri, ed un gran numero di feriti. Noi abbiamo avuto 200 uomini tra uccisi e feriti.

Frattanto il gen. incapo russo, ed il gran duca Costantino, colla guardia imperiale e tre divisioni, assallò ad un tempo le posizioni del maresc. Ney sopra Altkirken, Amt, Gustadt e Volsdorff: da per tutto fu egli respinto; ma allorchè il mar. Ney s'accorse che le forze che gli venivano opposte, erano di più di 40m. uomini, seguì le sue istruzioni e portò il suo corpo ad Ackendorff.

Combattimento di Deppen — All'indomani 6, il nemico attaccò il 6. corpo nella sua posizione di Deppen sulla Passarge, e vi fu sbaragliato. Le manovre del maresciallo Ney, l'intrepidezza ch'egli ha mostrato e che ha comunicato a tutte le sue truppe, i talenti spiegati in questa occasione dal gen. di divisione Marchand, e dagli altri ufficiali sotto i suoi ordini, sono degni de' più grandi elogi. Il nemico, per propria confessione, ha in questa giornata perduto 2m. uomini uccisi, ed ha avuto più di 3m. feriti; la nostra perdita è stata di 160 uomini uccisi, 200 feriti, 250 fatti prigionieri. Questi sono stati per la maggior parte presi dai Cosacchi, i quali nella mattina dell'attacco eransi portati alle spalle dell'armata. Il general Roger, essendo stato ferito è caduto da cavallo, ed è stato fatto prigioniero in una carica. Una palla di cannone ha portato via un braccio al general di brigata Dutailly.

L'Imperatore è giunto il dì 8 a Deppen al campo del maresc. Ney. Egli

diede sull'istante gli ordini necessari. Il 4. corpo si portò sopra Volsdorff, ove, avendo incontrata una divisione russa di Kamenski che raggiungeva il corpo d'armata, l'attacò, le mise fuor di combattimento 4 in 500 uomini, gli fece 150 prigionieri, e venne ad appostarsi alla sera ad Altkirken.

Giornata del 9.

Il dì 9. l'Imperatore si portò sopra Gustadt coi corpi dei marescialli Ney, Davoust e Lannes, colla sua guardia e colla cavalleria di riserva, una parte della retroguardia nemica, formante 10m. uomini di cavalleria e 15m. di fanteria, prese posizione a Glottau, e volle disputarne il passaggio. Il gran duca di Berg, dopo alcune sagacissime manovre, la sloggiò successivamente da tutte le sue posizioni. Le brigate di cavalleria leggiera de' generali Pajol, Bruyeres e Durosnel, e la divisione di cavalleria greve del gen. Nansouty trionfarono di tutti gli sforzi del nemico. Alle 8 della sera entrammo a viva forza in Gustadt; un migliaio di prigionieri, la presa di tutte le posizioni davanti Gustadt, e la sconfitta dell'infanteria nemica furono le conseguenze di questa giornata. I reggimenti di cavalleria della guardia russa sono soprattutto stati maltrattati.

Il 10, l'armata si diresse sopra Heilsberg. Ella s'impadronì de' diversi campi del nemico. Ad un quarto di lega al di là di questi campi, la retroguardia mostrossi in posizione. Ella aveva 15 in 18m. uomini di cavalleria e più linee di fanteria. I corazzieri della divisione Espagne, la divisione di dragoni Latour-Maubourg e le brigate di cavalleria leggiera, intrapresero diver-

se cariche, e guadagnarono terreno. A due ore, il corpo del Maresciallo Soult si trovò formato. Due divisioni marciarono sulla dritta intanto che la divisione Legrand marciava sulla sinistra per impadronirsi della punta d'un bosco, la cui occupazione era necessaria onde appoggiare la sinistra della cavalleria. Tutta l'armata russa trovavasi allora ad Heilsberg; essa ingrossò le sue colonne d'infanteria e cavalleria, e fece immensi sforzi per mantenersi nelle sue posizioni davanti questa città. Parrecchie divisioni russe furono poste in rotta, ed a 9 ore di sera ci trovammo sotto i trinceramenti nemici. I fucilieri della guardia, comandati dal gen. Savary, furono messi in movimento per sostenere la divisione Saint-Hilaire, e fecero prodigi. La divisione Verdier, del corpo d'infanteria di riserva del mar. Lannes, s'impegnò a notte fatta, e sopravanzò il nemico affine d'intercidergli la strada di Lansberg, e in ciò riuscì perfettamente. L'ardor delle truppe era tale, che parecchie compagnie di fanteria leggiera si spinsero ad insultare le opere trincerate dei Russi. Alcuni prodi trovarono la morte nelle fosse dei fortini ed appie delle palizzate.

L'Imperatore passò la giornata dell'11 sul campo di battaglia: vi dispose i corpi d'armata e le divisioni per dare una battaglia che fosse decisiva, e tale che potesse por fine alla guerra. Tutta l'armata russa era riunita. Essa aveva ad Heilsberg tutti i suoi magazzini, ed occupava una superba posizione che la natura aveva renduta fortissima, e che il nemico aveva altresì fortificata con un travaglio di quattro mesi.

A 4 ore pomeridiane l'Imperatore ordinò al mar. Davoust di fare un cambiamento di fronte dalla sua estremità di diritta, la sinistra all'avanti: questo movimento lo portò sulla bassa Alle ed intercettò totalmente la strada d'Eylau. Ciaschedun corpo d'armata aveva i suoi posti assegnati: essi erano tutti riuniti, salvo il primo corpo che continuava a manovrare sulla bassa Passarge. Per tal guisa i Russi, i quali avevano pei primi ricominciate le ostilità, trovavansi come bloccati nel loro campo trincerato: si veniva ad offrire loro la battaglia nella posizione che eglino stessi s'erano scelta. Si credette per molto tempo ch'essi attaccherebbero nella giornata del 11. Nel momento in cui l'armata francese faceva le sue disposizioni, il nemico lasciavasi vedere schierato in colonne di mezzo a' suoi trinceramenti, pieni di cannoni. Ma, sia che questi trinceramenti non gli sembrassero abbastanza formidabili all'aspetto de' preparamenti che si vedea fare dinanzi; sia che l'impeto mostrato dall'armata francese nella giornata del 10 gli avesse imposto, cominciò il nemico, a 10 ore della sera, a passare sulla riva destra dell'Alle, abbandonando tutti i paesi della sinistra, e lasciando in mano del vincitore i suoi feriti, i magazzini e quei suoi trinceramenti, opera sì lunga e sì penosa.

All'albeggiar del dì 12, tutti i corpi d'armata si posero in movimento e presero direzioni diverse.

Le case d'Heilsberg e de' vicini villaggi sono ripiene di feriti russi.

Il risultato di queste differenti giornate, dal 5 fino al 12, è stato di privare l'armata russa di circa 30 mila

combattenti. Ella ha lasciato nelle nostre mani 3 in 4m. uomini, 7 od 8 bandiere e 9 pezzi d'artiglieria. Aldir de' paesani e de' prigionieri, parecchi de' generali russi più distinti sono stati o uccisi o feriti.

La nostra perdita ascende a 6 in 700 morti, 2m. in 2200 feriti, 2 in 300 prigionieri. Il generale di divisione Espagne è stato ferito. Una palla di cannone ha portata via la testa al generale Roussel, capo dello stato maggiore della guardia, che trovavasi in mezzo de' fucilieri. Egli era un ufficiale assai distinto.

Il gran-duca di Berg ha avuto sotto di sé uccisi due cavalli. Il sig. Segur, uno de' suoi ajutanti di campo, è stato privato d'un braccio. Il sig. Lameth, ajutante di campo del maresciallo Soult, è stato ferito. Il sig. Lagrange, colonnello del 7. reggimento di cacciatori a cavallo, è stato colto da una palla. Ne' rapporti circostanziati, che farà stendere lo stato maggiore, si faranno conoscere i tratti di valore, con cui si sono segnalati molti ufficiali e soldati, ed i nomi di quelli che sono stati feriti nella memorabile giornata del 10 Giugno.

Si sono trovate ne' magazzini d'Heilsberg parecchie migliaia di quintali di farina e molte derrate di diverse sorte. L'impotenza dell'armata russa, dimostrata dalla presa di Danzica, lo è ora altresì per l'abbandono del campo d'Heilsberg; lo è per la sua ritirata; e lo sarà in un modo ancor più strepitoso se i Russi aspettano l'armata francese; ma in armate sì grandi, ch'esigono 24 ore per mettersi tutti i corpi in posizione, non si possono

avere che fatti parziali, allorchè una d'esse non è disposta a finir prodeamente la lite in un'azione generale.

Pare che l'imperator Alessandro abbia abbandonato la sua armata alcuni di prima della ripresa delle ostilità; molti pretendono che il partito inglese lo abbia allontanato perchè non fosse testimonia de' mali che dietro si trae la guerra, e de' disastri della sua armata, preveduti da quegli stessi che lo hanno incitato ad entrare in campagna. Si è temuto che un così deplorabile spettacolo non gli rammentasse i veraci interessi del suo paese, non facesse ritornare ai consigli degli uomini saggi e spassionati e nol riconducesse finalmente, co'sentimenti più propri a commovere un sovrano, a respingere la funesta influenza che intorno a lui esercita la corruzione inglese.

NOTIZIA UFFICIALE.

Velau, 16. Giugno 1807.

Koenigsberg ha capitolato. Il maresciallo Soult vi è entrato questa mattina. Non si hanno ancora i dettagli. Solamente si sa che vi si sono trovati grandi magazzini, un numero considerevole di malati e di feriti, e cento o cento cinquanta mila fucili inglesi recentemente arrivati per l'armata russa.

L'armata ha passato questa mattina la Pregel senza incontrare la menoma resistenza.

IL GENERALE IN CAPO

Dell'Armata in Dalmazia.

Volendo fermare e punire con quelle misure severe, che le circostanze esigono, la ribellione degli abitanti di Poglizza.

Att. I. I così detti

Zuanne Narakovich, Parroco) della
Pietro Rosakovich, Prete) Villa
Rosakovich, Procuratore) Zugare
Niccolò Musissich, della Villa Hignine.
Mattio Branovaz, Pro-vicario della Villa
Doloz.

Conte Grande Lovich, della Villa della Gatta.

Conte Matteo Vladussich, di Zargina.

Conte Petar Giovanovich, di Postranna.

Conte Franc. Duich, del Primorie.

Conte Thane Voinovich, di Duccia.

Il Canc. Mio Marasovich, di Primorie.

Il Conte Gerich, di Postranna.

Marco Sizich, Conte d'Ostariza.

Il Capitano Ivan Verousich, della Villa Ostariza.

Pietro Pruschavich Maestro del Seminario della Villa di Zuezuanne.

Riconosciuti come Capi principali d'insurrezione, e come aventi prestato servizio ai russi, saranno fucilati dappertutto ove saranno trovati; e verranno confiscati i loro beni.

Art. II. Questi loro beni saranno impiegati a indennizzare i sudditi fedeli di S. M. l'Imperatore e Re, che hanno sofferto in conseguenza della rivolta.

Art. III. Le Case del Conte Grande, del Co. Marco Sizich d'Ostariza, del Capitano Ivan Verousich, del Conte Giovannovich di Postranna, e del Cancelliere Marasovich saranno demolite, e in loro luogo eretto un palo che porterà l'iscrizione PENA DI RIBELLIONE.

La demolizione sarà fatta nel giorno di domani dagli abitanti stessi.

Art. IV. Tutti gli abitanti di Poglizza verranno disarmati, e dovranno aver deposto le loro armi a Clissa, Lunedì prossimo 17. Giugno: e là le rimetteranno all'Ufficiale di Artiglieria incaricato di riceverle.

Art. V. Il sig. Spiridione Gavala, Aggiunto al Delegato di Governo di Spalato, farà verificare lo stato dei beni confiscati, e lo stato delle perdite accadute; e riceverà i reclami da quelle occasioni. Egli farà un progetto d'indennizzazione, ch'egli mi porrà sott'occhio; e prenderà provvisoriamente l'amministrazione del paese, sino a che il sig. Provveditor Generale abbia preso le misure, che crederà convenienti, per provvedere a questa amministrazione.

Il sig. Pinelli, Capo di Ripatto, resterà nel

paese di Paglizza con cento cinquanta pandari, per concorrere a quanto lo riguarderà nell'esecuzione di ciò che si dispone in questo presente Ordine.

Art. VI. I Signori Spiridon Gavalà e Pinelli sono incaricati oltre ciò di prendere informazioni sugli individui sospetti d'essere istigatori di rivolta, e specialmente sopra quelli che sono stati arrestati per ordin mio: e mi renderanno conto del risultato delle loro ricerche.

Dal Bivacco di Gatta 13. Giugno 1807.

Il Generale in Capo MARMONT

Per copia conforme

Il General di Divisione, Capo dello
Stato Maggiore Generale dell'Armata
VIGNOLLE

IL GENERALE IN CAPO

Dell' Armata in Dalmazia.

Volendo metter fine agl'intrighi dei Russi, i quali contro le leggi d'onore non fanno in queste parti la guerra, che provocando insurrezioni, e pagando gli assassini: volendo preservare la popolazione della Dalmazia e del paese di Ragusi dalle calamità che i Russi con promesse menzognere e con perfide seduzioni chiaman sov' essa.

Ordina quanto segue.

Art. I. Qualunque Dalmata o Raguseo, convinto d'essere stato a bordo de' Russi, sarà tra-

dotto dinanzi a una commission Militare, e condannato a morte.

Art. II. I Generali Comandanti dei Circondarj sono incaricati dell'esecuzione del presente Ordine, il quale sarà tradotto in Italiano e in Illirico, pubblicato in tutta la Dalmazia, e letto dall'Altare alla messa parrocchiale in tutte le parrocchie.

Al quartier Generale di Spalato 27. Giugno 1807.

Segn. MARMONT.

Per copia conforme,

Il General di Divisione, Capo
dello Stato Maggiore Generale
VIGNOLLE

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 4. Luglio.

| | | Valuta Veneta | | Valuta Italiana | |
|------------|---------|---------------|-------|-----------------|---------|
| | | Lire | Soldi | Lire | Centes. |
| Formento | St. 1 | 26 | 2 | 13 | 36 |
| Avena | — St. 1 | 21 | — | 10 | 75 |
| Orzo | — St. 1 | 37 | 16 | 19 | 34 |
| Sorgoturco | St. 1 | 21 | — | 10 | 75 |
| Sorgorosso | St. 1 | — | — | — | — |
| Saracino | — St. 1 | — | — | — | — |
| Fagioli | — St. 1 | 22 | 10 | 10 | 51 |
| Fagiuletto | St. 1 | — | — | — | — |

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri de' Fratelli Pecile sotto il Monte di Pietà in Mercanovo.

Il prezzo dell'associazione è di lire 24. di Milano all'anno, (ossiano Italiane 18. e 42. centesimi) cioè lire 12. pur Milanesi (Italiane 9. e 21. centesimi) per ogni semestre anticipato, da rimettersi franche al Negozio degli Editori predetti.